



Question time in Consiglio provinciale

Proponiamo in allegato, una sintesi del question time discusso stamane in Aula.

Paola Demagri (Casa Autonomia)

Biblioteca della Soprintendenza archivistica, a quando la riapertura?

La consigliera di Casa Autonomia ha interrogato la Giunta per sapere quando avverrà la riapertura della Biblioteca della Soprintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige. La consigliera ha ricordato che l'istituzione è stata chiusa al pubblico dall'8 dicembre e non è più stata riaperta.

La risposta: La vicepresidente Gerosa ha precisato che la biblioteca dipende dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica per il Veneto e il Trentino Alto Adige in riferimento al Ministero. Appartenendo la biblioteca all'amministrazione statale, ha sottolineato, esula dalle competenze della Provincia autonoma di Trento. Inoltre la biblioteca dal 2020 non aderisce più al Sistema bibliotecario trentino. Detto ciò, l'assessora ha promesso di farsi carico e di approfondire la questione presso gli organismi competenti per darne poi riscontro.

La replica: Demagri ha ricordato la lunga chiusura della biblioteca durante il periodo del Covid: dopo una sollecitazione in Aula, la Giunta aveva promosso la riapertura, ha detto di confidare nella medesima disponibilità.

Lucia Coppola (Verdi e Sinistra)

Si ritiene opportuno riconfermare il critico d'arte alla guida del Mart?

La consigliera di Verdi e Sinistra ha ricordato che un'intervista di un giornalista di Report al critico d'arte e presidente del Mart si è conclusa tra urla e insulti. Stante la situazione, che ha definito ampiamente fuori controllo, ha interrogato il presidente della Provincia per sapere se ritenga opportuno, per il decoro del Museo e della Provincia e tenuto conto del sentire di tanti cittadini, riconfermare il critico d'arte alla guida del Mart di Rovereto.

La risposta: Ha risposto il presidente Fugatti comunicando che il Mart rientra tra gli enti scaduti, i cui organi vanno rinnovati entro metà marzo. Sono state raccolte le candidature degli interessati, ha affermato ricordando l'iter che si seguirà. Ferma restando la valutazione delle candidature pervenute, ha aggiunto il presidente, è necessaria per il Mart una persona di autorevolezza e competenza, come il critico ha dimostrato di essere. Ha dimostrato per Fugatti di essere in grado di dare un impulso al museo: è innegabile che il Mart sia cresciuto sotto la presidenza Sgarbi.

La replica: Coppola ha detto di non aver nulla da dire sulla competenza del critico, ha posto invece dei dubbi sull'autorevolezza. Ha citato la presa di posizione dell'Antitrust che ha indicato incompatibile il ruolo di sottosegretario con le 16 cariche istituzionali che ricopre il critico, per non parlare delle conferenze a pagamento per cui ha già incassato 300.000 euro. In riferimento a un articolo nel

quale il critico esprimeva la propria disponibilità a rimanere alla guida del Mart, la consigliera si è augurata che si valuti la competenza, ma anche che la figura istituzionale sia adeguata a ricoprire questo genere di ruolo. Per competenza, ha aggiunto Coppola, si trovano altre persone molto più presentabili, il critico al momento non lo è e la cittadinanza da tempo sottopone questo problema.

Roberto Stanchina (Campobase)

Cosa si farà per ricordare Bruno Kessler nel centenario della nascita?

Il consigliere di Campobase ha ricordato che il 17 febbraio 2024 ricorre il centenario della nascita di Bruno Kessler e ha sottolineato che ad oggi non pare vi siano programmate manifestazioni per ricordare l'anniversario. Ha interrogato la Giunta per sapere cosa si intenda fare per ricordare Bruno Kessler in occasione dell'anniversario della nascita.

La risposta: L'assessore Marchiori ha affermato che è impossibile non ricordare il centenario della nascita di Bruno Kessler, grande protagonista della modernizzazione della terra trentina. Ha spiegato che si attendeva l'anniversario della nascita per annunciare le attività che Fbk, Università e Fondazione museo storico intendono proporre alla cittadinanza. L'assessore ha anticipato all'Aula l'organizzazione di un grande spettacolo teatrale incentrato sulla figura e organizzato da Fbk e Università e che è previsto per dicembre 2024. Due anni fa, ha aggiunto, ha inoltre preso avvio una collaborazione tra Fbk e Fondazione museo storico nel senso di una ricerca che a ottobre culminerà in convegno sulla modernizzazione del Trentino, che vedrà la proiezione di materiale video sulla figura di Kessler e in alcune pubblicazioni.

La replica: Il consigliere Stanchina ha detto di attendere il manifesto con la programmazione degli eventi.

Francesca Parolari (Pd)

Scuole dell'infanzia, i 5 giorni di ferie saranno riconosciuti?

La consigliera del Pd ha chiesto alla Giunta di conoscere cosa intende fare per riconoscere al personale non insegnante delle scuole d'infanzia pubbliche e a quello insegnante e non delle scuole equiparate i 5 giorni di ferie durante l'anno anche nei periodi di attività. I cinque giorni, ha ricordato Francesca Parolari, sono previsti nelle direttive della Giunta all'Apran per la revisione del contratto in materia di ferie.

La risposta: Ha risposto la vicepresidente Gerosa che ha detto a seguito dell'emanazione delle direttive impartite dalla Giunta con deliberazione 1433 del 2023, Apran e le organizzazioni sindacali hanno aperto un confronto negoziale per il riconoscimento per il personale insegnante delle scuole dell'infanzia provinciali di 5 giorni di ferie durante il periodo dell'attività scolastica. All'esito delle trattative, ha annunciato, è stata raggiunta dalle parti una pre-intesa per cui è in corso l'iter amministrativo necessario per arrivare alla sigla dell'accordo. Una volta raggiunto, visto che è assicurato al personale delle scuole dell'infanzia equiparate il trattamento economico corrispondente a quello per il personale di quelle provinciali, la stessa modalità potrà dunque essere riconosciuta al personale insegnante delle scuole equiparate tramite una contrattazione collettiva nell'ambito di un finanziamento della Provincia. Alla Giunta, ha chiarito Gerosa, spetterà dunque di determinare i limiti spesa per assicurare ciò. Per il personale non insegnante, invece, l'assessora ha detto che non risulta possibile applicare la

direttiva in maniera diretta, in quanto in dipendenza dei Comuni e non della Provincia.

La replica: Sulle scuole equiparate Parolari ha convenuto che vi sarà una contrattazione successiva a quella con Apran. La consigliera ha ricordato che è previsto che i giorni di ferie siano fruiti su tutto l'anno, non tutti alla fine per evitare questioni organizzative. Si arriverà però con la Federazione, ha rilevato, al fatto che questi giorni siano fruibili da Pasqua in poi, è una difficoltà. Per quanto riguarda il personale non insegnante, Parolari ha affermato che è vero che è dipendente dai Comuni, ma ha detto che ciò non toglie che si possa fare una contrattazione a livello comunale. Per la consigliera è una discriminazione non considerare questo personale, a cui vanno riconsociuti i 5 giorni di ferie con una contrattazione che riguarda gli enti locali.

Filippo Degasperi (Onda)

Sui treni Coradia Jazz sono state fatte verifiche per evitare sorprese?

Il consigliere di Onda ha chiesto al Presidente della Pat le ragioni per le quali è stata abbandonata la decisione di acquistare treni a idrogeno; dove verranno realizzate le rimesse dei nuovi convogli e quali verifiche sono state fatte sui treni Coradia Jazz sui quali è ricaduta la scelta della Giunta. E questo, ha aggiunto Degasperi, per evitare le brutte sorprese che si sono avute con i treni acquistati nel 2016 che si sono rivelati più rumorosi da fermi che in movimento obbligando la Pat a correre ai ripari con un ulteriore esborso.

La risposta: L'assessora Zanotelli ha ricordato che la nuova flotta di treni sostituirà per gradi l'intera flotta dei treni Minuetto diesel. Sono stati definiti a oggi i contratti per l'acquisto di 3 treni elettrici Pop a cui seguiranno i contratti per l'acquisto di altri 3 treni elettrici Pop e altri 4 treni ibridi Blues. Nel nuovo contratto stipulato con Trenitalia è inoltre l'acquisto di 3 treni elettrici Rock. Posto che sarà valutato di adeguare dal punto di vista tecnico gli attuali spazi dell'impianto di manutenzione corrente per ospitare in fase manutentiva treni più lunghi di quelli attualmente impiegati sulla Valsugana, ha aggiunto, gli stessi saranno stazionati a Trento in stazione. Ancora, per quanto riguarda l'approvvigionamento dei materiali e le relative caratteristiche, Provincia e Trentino Trasporti si stanno avvalendo di accordi quadro che Trenitalia ha attivi con i fornitori e le cui caratteristiche tecniche sono rispondenti alle più moderne tecnologie in tema di emissioni anche sonore. La tipologia dei treni: si è ritenuto opportuno prevedere l'acquisto di treni elettrici e ibridi anziché ad altra alimentazione (idrogeno) anche in relazione all'avviato processo di elettrificazione a oggi prevista fino a Borgo ma richiesta fino a Primolano.

La replica: Il consigliere Degasperi ha detto che la risposta dall'assessora non è aggiornata: si acquistano i treni nel 2027, si parcheggiano in stazione dove partono gli scavi per l'interramento della ferrovia? La risposta per Degasperi è trascendentale: si parcheggiano i treni nel cantiere dell'interramento della ferrovia. Ha rilevato come sia il caso di trovare un posto a questi treni. Sul passaggio di treni da idrogeno a batteria ha sottolineato che anche quelli a idrogeno erano ibridi e andavano sui binari elettrificati. Il consigliere ha chiesto al presidente del Consiglio ulteriori garanzie su come si risponde al question time: è un caso classico questo. Per favore si faccia un appunto, ha aggiunto, le risposte devono essere coerenti con le domande e il contesto. Ci è stato detto che quando

arriveranno i treni saranno parcheggiati nel cantiere: o non si interra la ferrovia o non si sa di cosa si parla.

Della rimostranza si è fatto carico il presidente Soini.

Paolo Zanella (Pd)

Quanti medici hanno aumentato i pazienti a quota 1800?

Il consigliere Pd ha chiesto di sapere quanti medici di medicina generale hanno una segreteria e quanti hanno aumentato il massimale a 1800 pazienti e se è così che ogni cittadino si veda assegnato un medico di medicina generale e se non è così quanti non ne hanno.

La risposta: L'assessore Tonina ha detto di condividere molte cose dell'intervento di Zanella. Ha parlato dell'interlocuzione in corso con le tre sigle sindacali sul tema della medicina generale, nella quale si sono affrontati una serie di temi per i quali, ragionevolmente in tempi brevi, si potrà entrare nel merito. Bisogna partire da lì, si è detto convinto Tonina, per risolvere i problemi delle lunghe liste di attesa e del non sempre regolare accesso al pronto soccorso. Attraverso il ruolo dei medici di medicina generale si può migliorare su questi fronti. Quindi i numeri relativi alle misurazioni di Apss: il 71% dei medici di medicina generale si avvale di un supporto amministrativo (un collaboratore di studio o un servizio di segreteria da remoto), il 22% di un supporto infermieristico, gli altri non hanno attivato un supporto. Con l'accordo provinciale dei medici di medicina generale del 2021, ha proseguito, sono state inserite le risorse per il potenziamento dell'attività di segreteria e per i medici che lavorano in forma associata e in particolare in regime di medicina di gruppo integrata, una modalità di lavoro in grado di assicurare una migliore risposta agli assistiti. Su 334 medici attivi, ha aggiunto Tonina, il 70% appartiene a studi di medicina di gruppo integrata; la popolazione di più di 14 anni che non ha il medico di base ammonta a 6505 unità. Un dato suscettibile però, ha precisato, di continue modifiche perché legato alle rapide dinamiche legate agli incarichi e che può comprendere soggetti che volontariamente non hanno scelto un medico. I medici di medicina generale che hanno dato la propria disponibilità ad aumentare il massimale a 1800 scelte risente delle medesime dinamiche: 14 medici hanno un numero di scelte sopra le 1800, 22 medici tra le 1600 e le 1800 scelte e 156 tra i le 1500 e le 1599. Tonina ha aggiunto che è stato ribadito dai medici (ed è il lavoro che ha detto di proporsi di fare con l'Apss) la necessità di sgravare il lavoro burocratico: se si riuscirà in questo intento si darà la possibilità ai medici di svolgere il lavoro per cui sono stati chiamati.

La replica: Il consigliere Zanella ha detto che non si capisce quanti medici non hanno né infermiere né segreteria. Ha detto di sapere che l'assessore ha individuato i medici di base come il nodo della rete anche in riferimento al problema delle liste di attesa e di accessi al pronto soccorso. Ha detto che bisogna lavorare sulle segreterie e sulla semplificazione: ci sono medici che stanno mezz'ora a scrivere codici per prescrivere presidi, mancano pezzi importanti di digitalizzazione. Segreteria, dunque, sburocratizzazione, ma per Zanella è anche necessario implementare la figura degli infermieri di famiglia e di comunità. Ma il Piano della formazione triennale, ha rilevato, fa solo le proiezioni dei pensionamenti dell'età demografica, ma non analizza i bisogni sanitari per dire quanti professionisti servono. In questo senso il consigliere ha invitato l'assessore a un approfondimento: manca un'analisi dei bisogni di salute. Per i medici di

medicina generale si mettano delle borse provinciali per tutti, ha auspicato Zanella, se si vogliono attrarre, altrimenti 44 posti non si recupereranno mai.

Claudio Cia (Gruppo Misto)

MuoverSi, ci sono le risorse per evitare i tagli dei chilometri?

Il consigliere del Misto ha chiesto alla Giunta se conferma l'impegno per trovare le risorse per evitare tagli dei chilometri a disposizione per il trasporto dei disabili del servizio MuoverSi. Inoltre Cia ha chiesto se, entro breve, è previsto un aggiornamento del modello organizzativo.

La risposta: Ha risposto l'assessore Tonina ricordando che a dicembre non è stata effettuata la finanziaria per il 2024 e si fa riferimento per ora al bilancio tecnico di luglio 2023. A parità di risorse e utenti, ha detto, con delibera di Giunta 713 del 2023 è stato approvato il nuovo accreditamento dei vettori in vigore dall'1 gennaio 2024 che ha incrementato il valore di ogni chilometro da 2,10 euro a 2,75 euro a chilometro per rendere sostenibile il servizio di trasporto che aveva tariffe invariate da oltre 15 anni. Prudenzialmente sono stati ridotti i chilometri per gli utenti in attesa della variazione di bilancio nella quale saranno incrementate le disponibilità, le risorse necessarie ammontano a 300.000 euro. In relazione a MuoverSi il 31 gennaio è stato attivato un tavolo di lavoro con le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità per aggiornare e migliorare la disciplina approvata 20 anni fa. Si tratta del primo incontro di un percorso con cui si cercherà di dare giuste risposte, ha concluso Tonina.

La replica: Il consigliere Cia si è detto soddisfatto della risposta anche perché l'assessore assicura che verrà posto un correttivo a bilancio di 300.000 euro. Ha aggiunto che è importante non perdere di vista il servizio e far sì che sia il più possibile fruibile perché consente e aiuta la socializzazione di persone costrette all'isolamento per importanti problemi fisici o di altro genere. Il consigliere si è augurato che nella riforma del servizio si tengano presenti le necessità di chi vive fuori città: chi vive in città ha infatti più opportunità di socializzazione e di usare mezzi alternativi. Chi invece vive fuori città, ha ricordato Cia, usa i chilometri per andare a una visita o all'ospedale. Si continui su questa strada, ha auspicato, e si cerchi di intervenire sempre più per favorire risposte ai tanti disabili che sono un'importante realtà del territorio.

Francesco Valduga (Campobase)

Ci sono novità sul bypass di Rovereto e la Rovereto - Riva?

Il consigliere di Campobase ha chiesto alla Giunta, alla luce delle dichiarazioni del viceministro Rixi, se ci sono novità sull'ipotesi alternativa a quella prevista per il bypass di Rovereto, che il Consiglio comunale sta attendendo, e sul tracciato della ferrovia Rovereto-Riva di cui si sa ancora meno.

La risposta: Il presidente Fugatti ha ricordato che la circonvallazione di Rovereto è stata oggetto di confronto con il Comune nell'ottobre 2021, a cui Rfi ha fatto seguire approfondimenti tecnici per sviluppare la proposta ritenuta più funzionale, il sotto attraversamento con la linea dell'alta capacità dell'area urbana di Rovereto in corrispondenza dell'attuale areale ferroviario. Ne è seguita una prima proposta per il documento di fattibilità, illustrato al sindaco il 4 agosto 2023. Dopo l'incontro sono stati richiesti ulteriori approfondimenti tecnici per compatibilizzare l'illustrato con le esigenze del Comune, in particolare per l'interferenza con la zona di Marco. Il documento sarà oggetto nelle prossime

settimane di una seduta dedicata del Consiglio comunale. I tempi: una volta consolidato il documento, nel 2024 potrà essere avviato il dibattito pubblico e parallelamente verrà inviato lo studio del progetto di fattibilità tecnica economica. Concluso il dibattito pubblico e completato il progetto di fattibilità, si potrà avviare l'iter autorizzativo e si potranno individuare le tempistiche.

Fugatti ha evidenziato poi, sullo sviluppo del progetto della linea Rovereto-Riva del Garda, che non si può prescindere dall'individuazione di una soluzione per il bypass di Rovereto, attività in corso attualmente di elaborazione da parte di Rfi. Per quanto riguarda le tempistiche, il documento di fattibilità delle alternative progettuali è concluso. Rfi ha svolto l'attività prevista dal protocollo di intesa con la Pat del 2021 e ha trasmesso alla Pat nel luglio 2022 gli esiti positivi del documento di fattibilità. Si ha evidenza di questo progetto nell'appendice 10 dell'aggiornamento 2023 del contratto di programma Rfi-Mit che riporta l'elenco degli studi da sviluppare. Si è nella fase precedente all'inserimento nel contratto di programma parte investimenti, come ha specificato il viceministro. Per arrivare a queste finalità, ha concluso Fugatti, con l'amministrazione comunale di Rovereto serve una condivisione dei territori. Si è imparato in questa fase che se c'è la condivisione le risorse arrivano.

La replica: La ricostruzione fatta per il bypass di Rovereto, ha detto il consigliere Valduga, è cogente a quella fatta e ha detto di apprendere di una presentazione imminente al Consiglio comunale. Per quel che riguarda la Rovereto-Riva, oltre alla necessità di visione di insieme, è importante la condivisione dei territori per essere sicuri promuovere il tragitto meno impattante per la comunità e i territori stessi. Rispetto a ciò piacerebbe cominciare a vedere qualche elemento di concretezza in più rispetto. Si è prima del finanziamento dell'opera, rispetto alle dichiarazioni del viceministro. Valduga ha però detto che piace capire che la condivisione c'è e che l'intenzione di proseguire sulla strada della progettazione vada avanti.

Michela Calzà (Pd)

Arco, sono previsti un intervento sull'ex Armani e la manutenzione del parco dell'Apss?

La consigliera del Pd ha chiesto se sia stato programmato e finanziato un intervento su tutte le facciate esterne dell'ex Armani di Arco e se sia prevista una manutenzione straordinaria del parco di proprietà dell'Apss.

La risposta: L'assessore Tonina ha affermato che sulla riqualificazione del vecchio padiglione B dell'ospedale di Arco l'intervento non è più nella programmazione della Pat perché dopo le interlocuzioni con l'Inail, previo confronto con il Dipartimento affari della Provincia, non è stato definito l'accordo perché le clausole fondamentali del previsto contratto di locazione successivo alla realizzazione dell'opera comportavano oneri a carico degli esercizi futuri non sostenibili per il bilancio provinciale. Sull'edificio ex Armani: si specifica che nel 2019 è stata elaborata da parte del Dipartimento infrastrutture di Apss una perizia per il rifacimento delle facciate dell'edificio con messa in sicurezza, per un totale di 180.000 euro di cui 50.000 euro del Comune. I lavori sono stati eseguiti nel 2019-2020. La compartecipazione alla spesa, ha spiegato Tonina, è dovuta alla disponibilità di Apss di rimuovere la delimitazione della struttura lato casinò rendendo le pertinenze della struttura un unicum con il parco. La delibera di Giunta 2472 del 2022 ha visto uno stanziamento ulteriore di 420.000 euro per

finanziare il secondo lotto del completamento delle facciate e del muro di delimitazione di via Porta Scaria. Nel 2023 la procedura di gara eseguita è andata deserta, ha anticipato l'assessore, nel 2024 si rinnoverà la procedura e a eseguire i lavori che permetteranno di completare l'intervento su tutte le facciate. La manutenzione del verde fa capo al concessionario.

La replica: La consigliera Calzà ha confermato il fatto che la richiesta di abbattimento del muro attiguo al parco è stata frutto di un'istanza dei cittadini di Arco che sono affezionati al compendio. Ha preso atto del fatto che è una complessa vicenda amministrativa quella che porta alla riqualificazione del compendio. A oggi della ritrovata unità dell'ambito Apss rispetto al giardino è visibile solo la facciata principale dell'ingresso delle Palme che è in stato decoroso. L'osservazione, ha aggiunto Calzà, è che però girando verso l'Arboreto le altre facciate sono compromesse. Bene che l'amministrazione mantenga fede agli impegni e ri-bandisca la gara, la consigliera si è augurata tempi certi per la completa riqualificazione. Anche alcuni ambiti del giardino meriterebbero una manutenzione straordinaria, ha concluso.

Vanessa Masè (La Civica)

Qual è lo stato attuale dell'opera stradale variante di Molina di Ledro?

La consigliera della Civica ha chiesto alla Giunta qual è lo stato attuale dell'opera rispetto alla realizzazione della variante di Molina di Ledro.

La risposta: Il presidente Fugatti ha spiegato che c'è intenzione di confermare gli impegni presi nella passata legislatura con riferimento a quest'opera, con assegnamento alle strutture tecniche della programmazione degli incarichi.

La replica: La consigliera ha espresso soddisfazione per la volontà di proseguire con la programmazione su quest'opera considerata essenziale per il territorio e le comunità che lo abitano.

Mariachiara Franzoia (Pd)

Disturbi del comportamento alimentare, si manterranno o accresceranno le risorse a contrasto dei Dca?

La vicepresidente del Consiglio ha chiesto all'esecutivo e all'assessore competente se in Provincia, in seguito al mancato rinnovo a livello nazionale del fondo di 25 milioni di euro per il contrasto dei disturbi del comportamento alimentare, c'è l'intenzione di mantenere o meglio accrescere le risorse stanziare per contrastare i Dca, fenomeno in netto aumento anche in Trentino, soprattutto nel post Covid.

La risposta: L'assessore Mario Tonina ha confermato che la tematica è all'attenzione della Giunta. Alcune precisazioni: la dotazione di 25 milioni di euro per il contrasto ai dca è stata finalizzata ad attività volte al miglioramento del disagio secondo un piano biennale che prevederà un rendiconto delle attività svolte entro l'ottobre 2024. L'annunciato ulteriore finanziamento di 10 milioni di euro (in sede di conversione del decreto milleproroghe) pur in assenza di una rendicontazione completa non sembra ad oggi peggiorativa, anzi potrà garantire anche a livello locale la prosecuzione delle attività già avviate in attesa dell'entrata in vigore del nuovo nomenclatore e dell'adeguamento dei Lea atteso per il primo semestre 2024. L'adeguamento dei Lea dovrebbe introdurre sedici prestazioni in regime ambulatoriali da concedere in esenzione per il monitoraggio e la prevenzione di complicanze ed aggravamenti di queste patologie. L'adeguamento dei Lea dovrebbe di fatto consentire di rendere strutturali e non più provvisorie e

sperimentali, le attività di contrasto a questi disturbi. Sul territorio esiste un centro di riferimento nel qual opera un'equipe dedicata e la rete assistenziale è articolata su cinque livelli con servizi multidisciplinare.

La replica: Franzoia ha accolto con favore le parole dell'assessore e la piena volontà di non far venire meno finanziamenti strutturali alla tematica e l'accento posto sulle multiprofessionalità dedicate, necessarie per contrastare questo fenomeno.

Michele Malfer (Campobase)

Controllo remoto pacemaker, defibrillatore, loop recorder, è vero che la prestazione non è esente da ticket?

Il consigliere di Campobase ha presentato un'interrogazione con la quale chiede se è vero che la prestazione Controllo remoto paziente con pacemaker / defibrillatore / loop recorder non è compresa nell'elenco delle prestazioni connesse all'esenzione ticket OA02 e se non si ritenga opportuno si operi una revisione dell'elenco e del complesso intero delle esenzioni per patologia.

La risposta: L'assessore Mario Tonina ha chiarito che la prestazione 88.48.2 alla quale si riferisce l'interrogante è stata introdotta nel nomenclatore tariffario provinciale con delibera del 2016. Una prestazione introdotta a livello provinciale ad integrazione del nomenclatore tariffario nazionale allora vigente e la delibera non ha previsto un allargamento dell'esenzione per malattie croniche a livello cardiaco. Per i pazienti titolari di esenzione risulta ad oggi vigente l'elenco di cui all'allegato del Dpcm dei nuovi Lea fino all'entrata in vigore del nuovo tariffario previsto per il primo aprile 2024 e l'attuale elenco non prevede l'esenzione citata. L'impegno della Giunta provinciale, tenuto conto dei principi ispiratori del servizio sanitario provinciale, ha concluso l'assessore, sarà di prevedere una disposizione provinciale che estenda anche alla prestazione in questione l'esenzione della compartecipazione.

Lucia Maestri (Pd)

Direttiva ministeriale sui limiti di velocità per i centri abitati, quale la posizione della Giunta?

La consigliera del Pd ha fatto riferimento alla direttiva sui limiti di velocità per i centri abitati inviata a gennaio dal Ministero ai Comuni tramite l'Anci e ha interrogato la Giunta per sapere come e se intenda adoperarsi in difesa dell'autonomia dei Comuni e se intenda interagire con il presidente del Consorzio dei Comuni affinché si faccia parte attiva in sede nazionale a tutela del rispetto del principio di sussidiarietà e quindi dell'autonomia dei Comuni in materia di viabilità urbana.

La risposta: L'assessora Zanotelli ha richiamato la sentenza della Corte costituzionale del 2004 riconducendo la materia a competenze statali esclusive. Ha poi citato le disposizioni del codice della strada che disciplina i poteri attribuiti ai comuni e nel quale si ribadiscono i limiti entro i quali si possono muovere.

La replica: Risposta giudicata insufficiente da Maestri che ha ricordato che lo stesso ministro Salvini l'anno scorso aveva invitato tutti i comuni ad abbassare le velocità nei centri abitati, ponendosi in palese contraddizione con quanto ora sostenuto. La territorialità e l'autonomia dovrebbero essere rispettate, ha aggiunto, tanto più in un territorio come il nostro.

Luca Guglielmi (Lista Fassa)**Perché il Punta Penia è tra le strutture che devono cessare l'attività?**

Il consigliere della Lista Fassa ha chiesto di conoscere il perché il rifugio Punta Penia, che non è stato interessato dalla frana del luglio 2022, e che non ha mai chiuso nel 2022 e nel 2023, sia stato inserito tra le strutture interessate agli interventi di dismissione e cessazione dell'attività.

La risposta: L'assessora Zanotelli ha chiarito che non c'è stata alcuna comunicazione ufficiale, ma semplicemente una mail tra le strutture ove sono state richieste informazioni per il rilascio dei titoli edilizi e in cui è stata erroneamente annotata la p.ed. del rifugio in oggetto che non è assolutamente interessato agli interventi oggetto dell'interrogazione.

La replica: Una risposta che l'interrogante ha definito tranquillizzante.

Alessio Manica (Pd)**Coop Sft, qual è la strategia della Giunta?**

Il consigliere Pd ha chiesto perché la Pat, che ha un compito di vigilanza sulle coop, non abbia agito per tempo nonostante le rilevazioni contabili abbiano messo in evidenza dal 2018 difficoltà nella gestione del debito da parte della Sft. Problemi, ha ricordato Manica, che hanno fatto saltare il progetto di fusione con La Trentina. Infine, l'esponente dem ha chiesto se sia stata valutata l'ipotesi di concordato e quale strategia intenda seguire la Pat.

La risposta: L'assessore Tonina ha precisato che nell'ottobre scorso la Federazione della cooperazione ha chiesto alla Pat di assumere provvedimenti sanzionatori e di adottare l'affiancamento della cooperativa Sft in conseguenza degli esiti dell'attività revisionale su di essa. Su questo tema si sta lavorando in accordo con il presidente della stessa cooperativa per dare prospettiva futura alla cooperativa e ai soci. La situazione è difficile, ha ammesso, ma quello che mi sento di dire, è che riusciremo a garantire a quei soci delle soddisfazioni in futuro, ha concluso ribadendo la massima attenzione alla vicenda.

La replica: Manica ha concordato: chi ci rimane sotto alla fine sono sempre i soci. Detto questo, ha aggiunto che appare strano come di queste crisi non si capiscano mai le origini con tempo e di come la vigilanza non arrivi mai ad evidenziare prima i problemi e si debba sempre arrivare a queste condizioni.

Walter Kaswalder (Patt)**La Giunta intende schierarsi con gli agricoltori?**

Il consigliere del Patt ha chiesto all'assessore competente se intende prendere posizione, alla luce delle proteste che hanno toccato anche il Trentino, a favore del mondo agricolo e zootecnico. Elementi fondamentali per la tutela del nostro territorio montano.

La risposta: L'assessora Zanotelli ha detto che su questo tema ha avuto già occasione di esprimersi. Detto questo, rispetto ad alcuni obiettivi che si è posta l'UE qualche perplessità la nutriamo e la abbiamo condivisa con tutto il mondo agricolo trentino. Le proteste non riguardano solo il nostro territorio, ma sono molto estese: occorre capire, aldilà di questo traino, il quadro delle tematiche da affrontare, con un approccio però unitario, compatto e collaborativo sui temi, fermo restando che si tratta di un percorso iniziato non oggi, ma parecchi mesi fa: se l'UE ci pone obiettivi deve anche darci gli strumenti per raggiungerli.

La replica: Mettere in difficoltà la nostra agricoltura di qualità è un delitto, ha osservato e la zootecnia e l'agricoltura di montagna sono un'eccellenza da sostenere. Serve qualche ragionamento serio, ha aggiunto, raccomandando all'assessora la massima attenzione al tema.

Daniele Biada (FdI)

E' possibile recuperare la vecchia strada "Al Maset"?

Il consigliere di FdI ha chiesto alla Giunta se ritenga possibile, in caso di emergenza, ripristinare il collegamento la Rocchetta – Mezzocorona attraverso la vecchia strada al Maset e se sia allo studio una via alternativa che consenta, in caso di chiusura della strada principale, di non isolare le valli di Non e Sole.

La risposta: Il presidente Fugatti ha comunicato che il tema rappresenta certamente una potenziale criticità. L'utilizzo della strada in questione potrebbe essere un'alternativa in caso di emergenza anche se purtroppo presenta problemi di rischio dal punto di vista tecnico e ostacoli dal punto di vista economico. Risale al 2002 uno studio sulla messa in sicurezza da crolli dal quale emergeva la necessità di vallo tomì per una lunga tratta di oltre un chilometro che faceva già allora stimare i costi in diversi milioni di euro. Il servizio provinciale competente, nel tentativo di ridurre il più possibile il traffico in condizioni nevose intense, oltre ad attivare i punti di controllo già individuati nell'area della bassa Val di Non ha avviato ulteriori iniziative di informazione e potenziamento della segnaletica in modo da intercettare buona parte dei veicoli commerciali e il passaggio di mezzi pesanti dalla piana rotaliana alle valli del Noce.

La replica: Sono complessivamente soddisfatto, ha replicato Biada che ha aggiunto che sulla strada oggetto dell'interrogazione c'è poca visibilità, gli incidenti sono frequenti e sarebbe importante studiare un'alternativa e riattualizzare il progetto di sistemazione della strada del Maset. da usare almeno in situazioni di emergenza, ha suggerito.

Maria Bosin (Patt)

A quando il via libera alle domande per le strutture sportive locali?

La consigliera del Patt ha chiesto di conoscere le tempistiche del processo di revisione dell'iter amministrativo per il quale è stata sospesa la presentazione delle domande di miglioramento delle strutture sportive a carattere locale.

La risposta: L'assessora Gerosa ha chiarito che la sospensione dei termini per la presentazione delle domande è stata presa nell'unico interesse delle associazioni sportive a seguito dell'esigenza emersa dall'adozione di interventi normativi statali. Ha citato in tal senso, tra le norme che richiedono l'adattamento della procedura per la richiesta dei contributi, la riforma nazionale dello sport con la necessità di adeguamento degli statuti (passaggio prorogato fino al 30 giugno p.v.) e la nuova disciplina in tema di appalti. Ha infine rilevato che solo recentemente è stato dato un chiaro indirizzo sull'ammissibilità dei documenti di rendicontazione delle spese. E' nostra premura andare incontro alle associazioni e sostenerle, ha concluso, confermando la volontà di aprire quanto prima ai contributi, previa revisione dell'iter amministrativo.

La replica: Bosin ha ringraziato l'assessora per l'efficacia della misura che ha permesso di mantenere il patrimonio pubblico degli impianti. Nella delibera si cita anche la volontà di semplificazione, ha osservato, che, ha suggerito, è importantissimo tradurre in realtà.